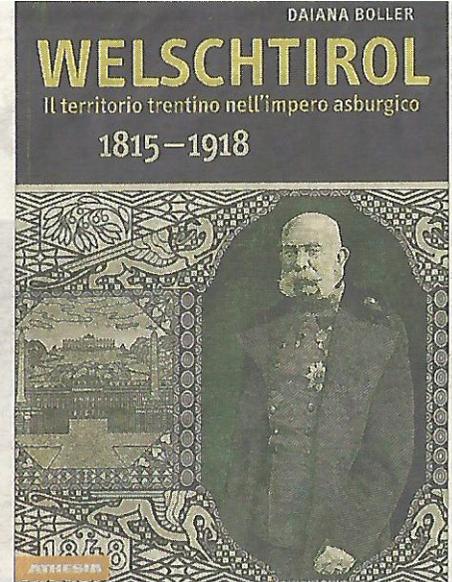
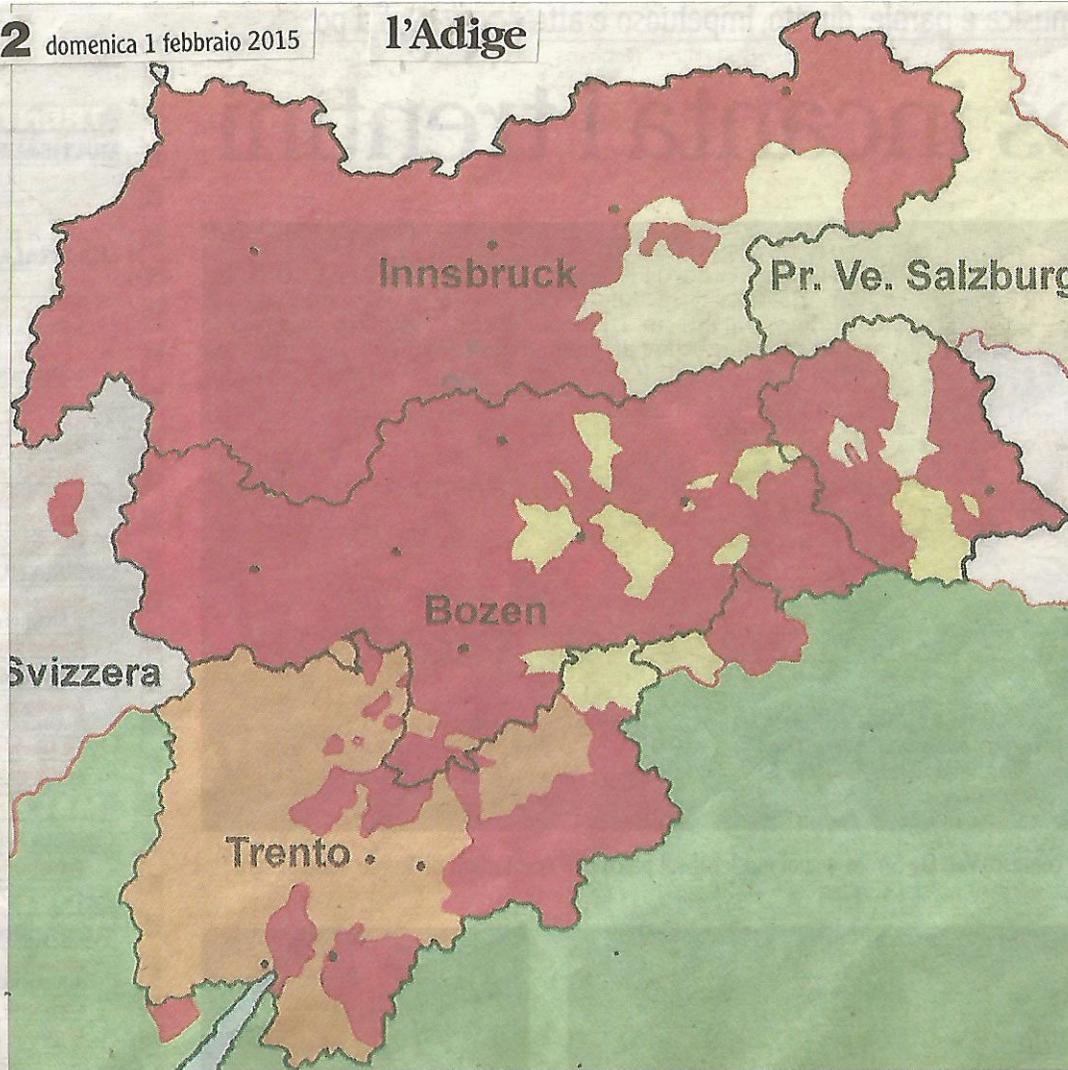


Presentato il volume di Daiana Boller, Athesia, sul Trentino nell'impero asburgico. «Una storia dimenticata - dice Lorenzo Baratter - che adesso va restituita alla gente»

RENZO M. GROSSELLI

Quando i movimenti politici, o anche i partiti, si occupano di storiografia, è bene che le cose siano messe in chiaro dall'inizio. Questo vale per chi venerdì ha presentato al pubblico trentino la storia dell'impero asburgico vista con l'occhio autonomista, come per chi, ad altri livelli e con altri intenti, ha affrontato anche ultimamente la storia



Contea del Tirolo e Principati vescovili di Trento e Bressanone tra '600 e 1803. Sopra, la copertina e Daiana Boller

Welschtirol dentro l'impero

del movimento cattolico trentino in politica, o della Democrazia Cristiana, avendone fatto parte fino a non troppi anni fa, **Giorgio Postal** e **Paolo Piccoli** fra molti altri. Ci pare di poter dire che chi ha presentato alla Sala Rosa della Regione (palazzo significativo visto che oggi l'ente è guidato dagli autonomisti Rossi e Kompatscher) il libro di **Daiana Boller** «*Welschtirol. Il territorio trentino nell'impero asburgico 1815-1918*», *Athesia*, euro 14,90 in questo senso abbia fatto le

Partito autonomista: lo studio nella scuola trentina della storia «tirolese»: questo libro, si è augurato Baratter, «deve circolare nelle nostre aule, perché deve essere conosciuto il percorso della nostra autonomia». Daiana Boller da parte sua ha proposto un intervento molto breve, iniziando a dirsi «militante di partito più che decennale» (ha 33 anni, ndr). E ancora: «La creazione delle due province autonome, purtroppo, ci ha privati di una parte della nostra storia

tasse la storia dell'intero territorio, inserito in una prospettiva più ampia, quella dell'impero asburgico, appunto». E quel titolo che riporta una parola dall'aroma spregiativo? «Welschtirol era un termine usato in area tedescofona che voleva semplicemente indicare quella parte di popolazione che parlava lingue vicine al ladino. Solo in tempi di nazionalismo ha assunto un valore spregiativo». «Welschtirol» di daiana Boller è scritto in maniera agile ed è di piacevole

Un'opera divulgativa, quasi un manuale, che secondo i promotori dovrebbe circolare nelle scuole della nostra

dice cronologica e di tabelle e una essenziale Bibliografia) delinea i contenuti centrali dell'impero e della partecipazione trentina ad esso: dal corere degli avvenimenti alle vicende della famiglia imperiale, la questione autonomista e quella nazionale. Poi Chiesa, scuola, economia, emigrazione, esercito, profughi nella Grande guerra e personaggi. Il tutto con sostanziale equilibrio (comprese le schede su Battisti, Oss Mazzurana, De Gasperi, Caproni). Un piccolo vo-